

La Crusca nei margini

Edizione critica delle postille al *Dittamondo*
di Giulio Perticari e Vincenzo Monti

a cura di

Simona Brambilla



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Questa ricerca e la sua pubblicazione sono state finanziate integralmente
dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'ambito dei suoi programmi di promozione
e diffusione della ricerca scientifica, Fondi D.3.1.2011,
Fondi del Dipartimento di Studi medioevali, umanistici e rinascimentali 2011
e Fondi D.1.2010*

© Copyright 2011
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673134-0

A chi conosce il valore del tempo

INDICE

Premessa	9
INTRODUZIONE	11
I. <i>L'edizione Peticari del «Dittamondo»</i>	11
II. <i>Natura e tipologia delle postille</i>	19
III. <i>Le postille e l'opera di Vincenzo Monti</i>	29
IV. <i>Criteri di edizione</i>	31
POSTILLE AL «DITTAMONDO»	33
APPENDICE	175
Indice dei nomi	181
Indice delle voci annotate	183

PREMESSA

Presso la Biblioteca Oliveriana di Pesaro si conservano sei voluminosi manoscritti recanti l'edizione del *Dittamondo* di Fazio degli Uberti approntata da Giulio Perticari e rimasta incompiuta e inedita a causa della sua prematura scomparsa, avvenuta nel giugno 1822.

Il testo, ricchissimo di interventi correttorî riconducibili non solo al Perticari ma anche a suo suocero Vincenzo Monti, vi si presenta in una forma ancora fortemente provvisoria e privo del necessario apparato esegetico, il quale, benché certamente previsto, non fu mai realizzato. Accanto alla collazione con vari testimoni e a frequenti richiami alle fonti latine e volgari del poema, sui margini dei fogli sono inseriti centinaia di rimandi al *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, nei quali alla mano del Perticari si accompagna di nuovo quella del Monti, testimonianza di un assiduo lavoro sull'opera di Fazio svoltosi principalmente nel 1815, allorché Monti trascorse parte dell'estate con la figlia e il genero nella villa di S. Angelo in Lizzola.

Si tratta di un *corpus* di note che, già di per sé significativo sotto il profilo dell'indagine filologica e linguistica, contribuisce a far luce sul cantiere di lavoro che per parecchi anni impegnò Perticari e, più di quanto si creda, lo stesso Monti, e assume ulteriore rilevanza per i numerosi punti di tangenza con le postille di quest'ultimo alla *Crusca Veronese* e con alcuni passi della più tarda *Proposta*.

Si è ritenuto dunque utile darne qui l'edizione completa, corredandola di una sezione introduttiva che, oltre a illustrarne la natura, ricostruisca le principali tappe della fallita edizione Perticari del *Dittamondo*, e di una sintetica appendice volta a metterne in luce i rapporti con la più tarda edizione Silvestri del poema, uscita a Milano nel 1826 proprio sotto l'egida del Monti.

In apertura di questo lavoro desidero ringraziare Eraldo Bellini e Maria Teresa Girardi per aver accolto il volume entro la collana da loro diretta, Giuseppe Frasso per averne seguito gli sviluppi e Maria Maddalena Lombardi per l'appassionata disponibilità nel dare suggerimenti e consigli.